

Forlì

Covid e sanità

Numero di contagi elevato. Un altro decesso

Vittima del virus ieri in provincia una 87enne di Roncofreddo. Ben 66 nuovi casi: altri 5 a Santa Sofia, dopo il balzo dei giorni scorsi

Ancora un decesso nella nostra provincia causa Covid: si tratta di una 87enne di Roncofreddo, nel Cesenate. E di nuovo in rialzo il numero di nuovi contagi quotidiani: 66 (il giorno prima erano 31, dunque l'aumento è stato di 35 unità), 30 dei quali nel nostro territorio. Entrando nel dettaglio, a Forlì i nuovi casi sono stati 12, poi 5 a Santa Sofia, 4 a Forlimpopoli, 3 a Bertinoro e a Meldola, 2 a Civitella, uno a Rocca San Casciano. Risultano infine essere 44 le persone guarite nell'intero territorio provinciale.

Tornando alla situazione generale dei contagi sul nostro territorio, il balzo più consistente lo ha fatto Santa Sofia. Nel paese dell'alto Bidente i nuovi casi sono passati in sette giorni da 7 a 33 (+26). Lieve invece l'aumento che si è avuto a Forlì, dove i contagiati dal Covid-19 da 91 sono diventati 97 (+6). Tre poi i decessi la scorsa settimana nel comprensorio forlivese: due vittime a Bertinoro e una a Forlimpopoli. Sono questi i numeri principali emersi mettendo a confronto i bollettini settimanali dell'Ausl Romagna relativo al periodo 18-24 ottobre con quello riguardante i giorni dal 25 al 31 ottobre.

Nel territorio Forlivese ci sono comunque anche varie realtà che possiamo definire Covid-free, senza cioè nuovi casi, né casi attivi. In queste caselle si legge il numero 0 per Civitella, Dovadola, Portico e San Benedetto, Premilcuore e Rocca San



Un tamponi in farmacia, in questo caso quella comunale di viale Risorgimento (Salieri)

Casciano. Andando a vedere il paese la cui situazione pandemica è migliorata maggiormente confrontando i bollettini ufficiali, si distingue (parliamo comunque di numeri minimi) Meldola, dove i nuovi casi sono scesi da 9 a 6.

Andando poi alla triste colonna

ATTENZIONE ALTA
Sotto osservazione di nuovo le strutture residenziali dopo il focolaio nella casa famiglia con i nove ospiti contagiati

dei decessi, dall'inizio dell'epidemia sono morte 478 persone a Forlì e nei comuni del comprensorio (395 quelli dell'area Cesenate). Il comune con il maggior numero di decessi, 301, è ovviamente quello di Forlì. Si tratta del 62,9% del totale. Tra gli altri territori più colpiti ci sono ovviamente quelli che hanno una casa di riposo: Meldola con 55 decessi, Forlimpopoli con 26 e Predappio con 21, poi Santa Sofia con 12. Nel nostro territorio il virus ha un tasso di letalità del 2,6% (18.681 i casi, 478 appunto i decessi), a fronte dell'1,9% di Cesena, del 2,7% di Rimini e del 3% di Ravenna.

Dopo gli errori e le incertezze iniziali, intanto, la situazione nelle Cra è decisamente migliorata, anche se in questi giorni è emerso un nuovo focolaio in una struttura socio-assistenziale. E' il caso già riportato ieri che riguarda una casa famiglia di Forlì, con tutti i 9 residenti contagiati.

L'Ausl Romagna continua a ribadire, numeri alla mano, l'importanza della vaccinazione. In Romagna il rischio di contrarre il virus per i non vaccinati è di 3 volte maggiore rispetto ai vaccinati e 5 volte maggiore è quello di essere ricoverati. Esiste poi un rischio circa 14 volte maggiore di essere ricoverati in Terapia intensiva per Covid se non si è vaccinati.

CONVEGNO

Urologia, il punto sulle nuove cure

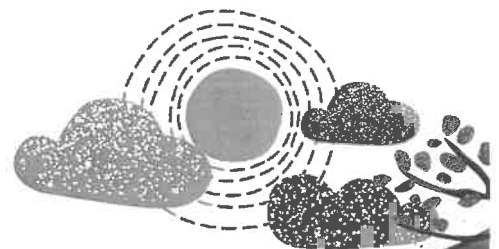
'Uro-Oncology challenge: la sfida dell'Ausl Romagna' è il titolo del congresso che si svolge oggi e domani all'Hotel Embassy & Boston di Milano Marittima. L'iniziativa è stata organizzata dai quattro direttori delle Urologie di Ausl Romagna: Roberta Gunelli (Forlì), Salvatore Voce (Ravenna), Carlo Lusenti (Cesena) e Francesco Montanari (Rimini).

Il programma scientifico affronterà tre aspetti importanti legati alla patologia urologica: tumore della prostata, tumore del rene e tumore della vescica. Queste patologie sono attualmente tra le più frequenti in ambito oncologico e necessitano pertanto di un approccio multidisciplinare al fine di consentire il miglior trattamento possibile e di conseguenza, percorsi diagnostici condivisi non solo nell'ambito dell'Ausl Romagna, ma in ambito nazionale. Il congresso sarà l'occasione per approfondire le nuove tecniche diagnostiche.

un Sì per la Terra e per l'Uomo

NaturaSì è un autentico ecosistema che comprende aziende agricole e produttori, negozianti e clienti - consapevoli come te - che si prendono cura della Terra e dell'Uomo, salvaguardando la biodiversità della vita.

Ti aspettiamo in negozio: troverai dai freschi ai confezionati, dall'ortofrutta al vegan e senza glutine, fino all'erboristeria e alla cosmesi.



Forlì viale Italia, 22

naturasì
aziende agricole e mercati super

Cesena

SOS COVID. IL CESENATE È AL CENTRO DELLE INFEZIONI



La terza dose è già possibile per gli over 60 e per i pazienti con particolari fragilità

Sono 37 i nuovi tamponi positivi
Roncofreddo piange una vittima

CESENA

Ancora una vittima tra gli infettati da Coronavirus. Si tratta della seconda da inizio pandemia per il comune di Roncofreddo. Si è spenta nel reparto Covid del Bufalini una donna di 87 anni. Che era stata recentemente infettata dal virus Covid-19.

Nelle ultime 24 ore di controlli i casi di infezione nel cesenate sono stati complessivamente 37. Tamponi positivi registrati sui 19 femmine e 18 maschi, nove dei quali sintomatici mentre

25 dei casi sono persone che sono state sottoposte a tampone perché sono state a stretto contatto a casi già noti della malattia.

Due le infezioni all'interno dei controlli tra le categorie maggiormente a rischio contagio. I nuovi ammalati vivono nei comuni di Bagno di Romagna (1), Cesena (23), Gambettola (1), Longiano (2), Mercato Saraceno (4), Montiano (2), San Mauro Pascoli (1) e Verghereto (1). La media d'età di contagio si è assestata sui 42,7 anni.

I dati sui ricoveri: emerge l'importanza di "coprirsi" facendo anche la terza dose

In Rianimazione solo "no vax", i ricoverati col vaccino hanno ricevuto l'ultima iniezione da oltre sei mesi

CESENA

La necessità di vaccinarsi ed ora anche quella di acquisire la terza dose di vaccino, si evidenzia in queste ore da due dati. Il cesenate è stato nelle ultime settimane di verifica la zona della Romagna con il più alto tasso di infezione rispetto a tutte le alte aree della provincia.

Non solo: i ricoverati per coronavirus sono tutti non vaccinati (soprattutto quelli più gravi) oppure sono stati vaccinati ma hanno acquistato l'ultima dose di vaccino sei o più mesi fa.

I dati sono stati sottolineati nella più recente Conferenza sanitaria territoriale che ha messo a confronto gli amministratori con l'Ausl, portando con sé numeri che, per quanto riguarda il cesenate, lasciano poco spazio ad interpretazioni.

Il contagio sta risalendo.

La quota di allarme rosso 250 tamponi positivi di media ogni 100 mila abitanti di popolazione è ancora lontana. Ma l'area di Cesena - Valle Savio (che comprende i comuni di Cesena, Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto) ha avuto la peggior performance degli ultimi 7 giorni di monitoraggio con 111 casi di incidenza ogni 100 mila abitanti.

Se a questo dato si aggiungono i 74 di media del distretto Rubicone (che include Borghi, Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Longiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone) l'area del cesenate è per distacco quella con maggior numero di nuovi casi e di risalita della pandemia.

I dati dei ricoveri in provincia parlano da soli "pro terza dose"

di vaccino. Ci sono 4 persone ricoverate nelle Terapie Intensive, e si tratta di pazienti tutti non vaccinati. Tra Morgagni di Forlì e Bufalini di Cesena ci sono altre 33 persone ricoverate nei reparti Covid: 18 sono non vaccinate e 15 vaccinate. Tutte, queste ultime, sono persone che hanno ricevuto la loro seconda dose sei o più mesi fa.

Se si considera che in generale la popolazione non vaccinata è attorno al 10% del totale mentre i vaccinati sono attorno al 90% si capisce come il vaccino li abbia coperti in maggior numero dalle serie conseguenze e come l'incidenza sia notevolmente minore rispetto a chi il vaccino per ora non lo ha voluto. «Approfondendo le cause dell'infezione - ha spiegato il sindaco Enzo Lattuca - si nota dunque come sia importante per chi abbia avuto la co-

Torna lo spettro dello sciopero Fisi Genitori estenuati

L'ennesimo sciopero a oltranza proclamato nel comparto Istruzione dall'organizzazione sindacale Fisi, tutti i giorni fino al 15 novembre, tiene di nuovo col fiato sospeso tante famiglie con figli in età scolare. La domanda che si fanno è la solita: la mattina, già a partire da oggi, le lezioni si svolgeranno regolarmente o no? È un dubbio non da poco per i genitori di alunni ancora in tenera età, per i quali bisogna preparare un "piano B", non sempre facile, nel caso in cui ci sia qualche adesione all'astensione

dal lavoro da parte di Insegnanti o docenti Ata. È questo clima d'incertezza a essere logorante e comunque preoccupa il rischio che, oltre alle incognite di quarantene e ritorni alle lezioni online, che non si possono escludere con la ripresa dei contagi, la mobilitazione del "no green pass" intacchi ulteriormente il diritto allo studio. Nell'ultima ondata delle proteste targate Fisi, che si sono tenute nella seconda metà di ottobre - riferiscono per esempio dalla "Saffi" - alla fine non ci sono state adesioni (tra l'altro, sono state pochissime in tutta Italia, con percentuali giornaliere che sono arrivate al massimo allo 0,89%). Però ai genitori è stato spiegato che è dipeso forse dal fatto che le maestre sono state informate tardivamente e quindi questa volta le scelte potrebbero essere diverse.

pertura vaccinale da più di sei mesi approssimare alla 3ª dose. Chi ha il vaccino ed è comunemente ricoverato, l'ultima dose l'ha avuta sei o più mesi fa. Questo de-

ve essere da stimolo per tornare ai centri vaccinali e darsi ulteriore copertura». Gli over 60 ed i pazienti con particolari fragilità possono già farlo.



MITO
SISTEMA
AMBIENTE
IMPRESA MULTISERVIZI



SANIFICAZIONI • PULIZIE
AMBIENTI - ARIA - CONDIZIONATORI
QUALITÀ CERTIFICATA

SEDE DI CESENA: tel. 0547 302084 - SEDE DI RAVENNA: tel. 0544 478075 - www.mito-ambiente.it

**CAFFÈ
DEL VIALE**

VIA DELLA SOLIDARIETÀ 8
CASE MANSUOLI
ZONA FAMLA

VALLE RUBICONE

**Caffè
Centrale**
PIAZZA MACCARE 78
MONTIANO

SAVIGNANO

Il medico sospeso va al contrattacco

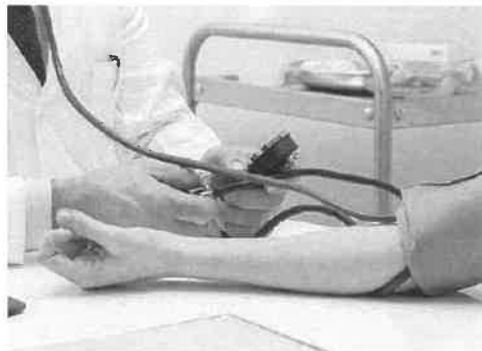
Sperimentazione di un'assistenza a distanza ai pazienti e tenta il ricorso per cercare di tornare in ambulatorio

SAVIGNANO

Il medico di base sospeso dal proprio Ordine professionale in quanto non si vuole vaccinare prepara la battaglia legale e intanto si rende disponibile a offrire una sorta di attività di consulenza online ai pazienti che lo vorranno.

Il dottore Gabriele Muratori, che ha uno studio a Savignano, rispondendo a un messaggio postato sui social da una sua assistita disorientata, ha confermato di essere stato sospeso, spiegando che il provvedimento è stato preso «perché senza vaccino potrei diffondere il contagio» e sostenendo che «questo è lo spirito della legge». Perciò, a suo parere, se la normativa fosse stata «rispettata per intero», lui sarebbe «ancora al suo posto», come avviene «da 40 anni».

Da questa sua tesi il medico fa derivare due conseguenze. La prima è la possibilità che rivendica di proseguire l'attività, seppure senza contatto diretto: «Poiché scrivendo al computer, rispondendo al telefono e in video-chiamata non



Un medico di base impegnato a misurare la pressione

diffondo il contagio, invece di di essere disorientati - ha scritto rivolgendosi ai suoi pazienti - scrivetemi su Messenger, come tanti fanno già, e riceverete risposta». L'invito è comunque accompagnato da una puntualizzazione sull'impossibilità di continuare a svolgere la professione nelle modalità precedenti allo stop: «Al momento in ambulatorio non posso andare e ricette non le posso fare». Però il medico promette

«consigli ed attenzione, sempre».

Accanto a questo tentativo di «riorganizzare l'assistenza» in una forma nuova, il dottor Muratori annuncia una battaglia legale, facendo sapere che ha provveduto a «contattare avvocati, che mi hanno preparato una articolata istanza di revoca della sospensione, tale è la mia volontà di ritornare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infarto fatale dentro l'auto a soli 47 anni



Katiuscia Giannessi

SAVIGNANO

A soli 47 anni è stata stroncata il 25 ottobre da un arresto cardiaco dopo avere appena parcheggiato vicino ad un bar di Savignano, in una zona solitamente trafficata. Ma questa volta il corpo esanime di Katiuscia Giannessi, all'interno dell'auto, è stato scoperto solo dopo un ventina di minuti. Lavorava in un supermercato nella zona di Gateo ed era ben voluta da tutti. Lasciò nel dolore il marito Ivan Ghinelli, i figli Filippo e Aurora, la mamma Giuseppina, la sorella Monica, la suocera Maria, gli zii, i cognati e altri parenti. In un primo momento si ipotizzava di tenere il funerale nella chiesa di Castelvecchio, quartiere dove risiede la famiglia. Invece si è poi optato per la collegiata di Santa Lucia, in centro a Savignano, in quanto è più capiente e si attende una folta partecipazione. Il rito funebre si svolgerà domani, alle ore 14.30, e poi la salma sarà cremata e le ceneri saranno tumulate nel cimitero di Savignano. Le offerte saranno devolute all'associazione "Il punto rosa" di Santarcangelo.

GAMBETTOLA

Storia e favola di pace con Matteo Incerti

La favola di pace "I bambini del soldato Martin" viene presentata questa sera a Gambettola. Alle 20.45, nella sala "Fellini", si potrà ascoltare dall'autore Matteo Incerti l'incredibile vita del veterano quasi centenario Martin Adler e dei tre fratelli Naldi, salvati e fotografati nel 1944 sull'Appennino bolognese, e poi ritrovati nel Natale 2020. Il volume è tra i vincitori dell'edizione 2021 del premio nazionale di storia "Monte Carmignano per l'Europa". L'iniziativa, organizzata da Anpi Rubicone e Comune di Gambettola, includerà la proiezione di decine di foto scattate da Adler durante la campagna d'Italia nei durissimi anni 1944 e 1945 e di video-interviste inedite.

SAVIGNANO

Cineforum al "Moderno"

Nuovo appuntamento col cineforum, al "Moderno". Questa sera è in programma il film "The Road", di John Hillcoat. La biglietteria sarà attiva online su biglietti.cineforum.it oppure direttamente al cinema-teatro in corso Perticari 5, a partire da 30 minuti prima della proiezione. Ingresso unico: 4 euro. L'accesso in sala è consentito fino alle 21.10. La capienza della sala è ridotta a causa del Covid e per accedere bisogna essere muniti di green pass da esibire all'ingresso.

LONGIANO

La Divina Commedia in dialetto

La Fondazione Tito Balestra Onlus continua nel suo lavoro di ricerca e di divulgazione a corredo della mostra "Le pagine di Dante-chicche dantesche della donazione Angelelli", allestita nella ex chiesa Madonna di Loreto e visibile fino al 31 dicembre, proponendo quattro appuntamenti intitolati "La Fondazione Tito Balestra incontra Dante Alighieri". Un viaggio da Dante in dialetto, al cinema, alla musica fino al fumetto. L'ingresso è gratuito ed è consigliata la prenotazione. Si inizia domani alle 16.60, nella sala dell'Arengo, con la Divina Commedia in dialetto, a cura dello studioso e poeta Giuseppe Bellosi, che racconterà e reciterà del rapporto tra i romagnoli e il sommo poeta. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al numero 0547-665850 o inviare una mail a info@fondazioneitobalestra.org.



Onore al Milite ignoto

RONCOFREDDO La Giornata dell'unità nazionale e delle forze armate ha avuto quest'anno come protagonista assoluto a Roncofreddo il milite ignoto. Una delegazione ha effettuato un tour nelle frazioni, insieme agli Alpini, e poi ha vissuto un momento suggestivo nel parco delle Rimembranze, dove - riferisce la sindaca Sara Bartolini - «erano presenti anche due carabinieri della caserma di Roncofreddo e il comandante della polizia dell'Unione Rubicone, oltre ad alcune classi elementari e medie della scuola del capoluogo. Durante la cerimonia, dopo l'alzabandiera accompagnato dall'Inno di Mameli, la deposizione della corona ed il Silenzio suonato da un trombettista, al termine del mio discorso in cui ho raccontato la storia del milite ignoto, ho simbolicamente consegnato a un alpino la pergamena con il riconoscimento della cittadinanza onoraria proprio al milite. Una decisione presa all'unanimità durante il Consiglio comunale del 29 ottobre».

Il connubio dialetto-inglese conquista il Presidente

Grazie di Mattarella per il dono del libro scritto da Giorgio Magnani e dalla figlia Noemi

LONGIANO

Il Presidente Mattarella ringrazia per il libro-trattico ricevuto in dono da Longiano. Giorgio Magnani, scrittore, poeta e collaboratore del "Corriere Romagna", ha dato alle stampe, un anno fa, il libro "Do you speak... dialetto romagnolo? Piccoli racconti e poesie della Romagna solatia", scritto in dialetto romagnolo, in italiano e in inglese, in modo da valorizzare le radici ma con lo sguardo aperto al mondo. Le traduzioni in inglese sono state curate dalla figlia Noemi, che vive e lavora a Londra da 11 anni, e la scorsa estate entrambi hanno deciso di inviarmi una copia del libro a Sergio Mattarella.

Dal consigliere direttore dell'ufficio di segreteria del presi-



Giorgio Magnani e la figlia Noemi con il libro intergenerazionale

dente della Repubblica, Simone Guerrini, è arrivato in risposta a questo gesto un ringraziamento protocollato per conto del presidente della Repubblica, accompagnato dai «più cordiali saluti» da parte sua, oltre a quelli dello stesso Guerrini.

«Siamo davvero felici per i ringraziamenti ricevuti - commentano i due longianesi - e li dedichiamo a tutti gli appassionati del dialetto romagnolo».